

I Roditori infestanti

Mus musculus – Rattus norvegicus – Rattus rattus

Le specie di roditori infestanti più comuni e diffuse nel nostro paese sono le medesime tre che creano problemi alle attività umane anche in tutto il resto del mondo:

Mus musculus: topolino delle case, topo, sorcio

Rattus rattus: ratto nero, ratto dei tetti, topo tettaio

Rattus norvegicus: ratto bruno, ratto delle chiaviche, surmolotto e altri innumerevoli nomi comuni locali e/o dialettali

Le ragioni di questo “successo biologico” sono molteplici: si tratta infatti di specie che risultano tutte estremamente adattabili a diversi ambienti e contesti, caratterizzate da un regime alimentare sostanzialmente onnivoro (pur mantenendo qualche preferenza specifica), da un ciclo vitale molto rapido e da un potenziale riproduttivo notevole.

Come tutti i roditori, presentano una dentatura i cui incisivi sono in continua crescita, e devono essere regolarmente “consumati” per evitarne un eccessivo sviluppo che, alla lunga, porterebbe all'impossibilità di nutrirsi e alla conseguente morte dell'animale. Questa regolazione della crescita è ottenuta cercando di rosicchiare in continuazione sostanze il più possibile dure e resistenti.

La particolare conformazione fisica, unita ad una muscolatura decisamente potente, consente loro di utilizzare passaggi di dimensioni assai ridotte, di saltare in alto e in lungo molte volte la lunghezza del proprio corpo e di arrampicarsi in modo incredibilmente efficace.

Queste doti fisiche, unite ad una considerevole intelligenza (*Rattus norvegicus*, non a torto, viene spesso paragonato a un cane o un gatto al riguardo) e a particolari comportamenti specifici, fanno dei roditori infestanti delle vere e proprie “macchine da guerra”, capaci di sopravvivere e prosperare nelle situazioni più disparate.

A tenere il loro numero sotto controllo, oltre ai mille accorgimenti messi in atto dagli esseri umani, contribuisce soprattutto la scarsa aspettativa di vita (attorno ai 2 anni in laboratorio ma solo qualche mese in natura) dovuta tanto all'incidenza di molte malattie quanto al fatto che essi costituiscono la preda preferita di molte specie di animali predatori.



Mus musculus – Topolino delle case



Rattus norvegicus – Ratto bruno, Surmolotto, Ratto delle chiaviche



Rattus rattus – Ratto nero, Ratto dei tetti

Danni

Nei confronti delle attività umane i roditori infestanti possono causare molteplici danni a diversi livelli, che possono essere schematizzati come segue:

Sottrazione di alimenti: al di là del consumo diretto, peraltro di solito non così rilevante, i roditori causano una notevole perdita di derrate alimentari che non risultano più utilizzabili o commerciabili a causa di roscchiature, contaminazione da deiezioni, rottura dei contenitori, etc.

Danni ai materiali: causati dal continuo rodere per mantenere la giusta lunghezza degli incisivi, piuttosto che per aprirsi un'accesso ad un nuovo ambiente. Tali danni possono riguardare gli oggetti e i materiali più disparati, talvolta con gravi conseguenze. La roscchiatura di cavi elettrici o del loro isolante, per esempio, può provocare interruzioni del servizio, disattivare allarmi o, peggio ancora, innescare incendi in seguito a corto circuito. Poiché i roditori sono soliti imbottire il proprio nido con materiale morbido, possono spesso essere danneggiati anche abiti, tessuti, documenti cartacei, imbottiture di mobili e quant'altro possa tornare utile.

Trasmissione di malattie: i roditori infestanti possono essere il veicolo o il serbatoio di un lungo elenco di microrganismi patogeni per l'uomo, tra i quali gli agenti della salmonellosi, della leptospirosi, del tifo murino, della febbre da morso di ratto. Il ratto nero, un tempo abitatore normale e comune dei centri urbani, nei secoli passati ha contribuito in modo considerevole alla diffusione delle epidemie di peste bubbonica.

Danno di immagine commerciale: la presenza di roditori all'interno o nelle immediate vicinanze di una attività commerciale, oltre a non esser tollerabile dal punto di vista igienico sanitario comunica comunque l'idea di degrado, di disordine e di scarso rispetto delle norme igieniche. Il danno è tanto maggiore se l'attività in oggetto fa parte di una catena commerciale.

Danni ambientali: tanto *Rattus norvegicus* quanto *R. rattus* hanno portato all'estinzione numerose specie di uccelli che nidificano al suolo in tutti gli ambienti in cui sono stati introdotti accidentalmente dall'uomo. Le tre specie fan tutte parte della lista delle "100 specie invasive più dannose al mondo"



Danno da roditori (*Rattus rattus*) su confezioni di farina



Danno da roditori (*Rattus rattus*) sull'isolante di una tubazione



Danno da roditori (*Rattus norvegicus*) in un magazzino di abiti

Situazioni a rischio

Qualsiasi contesto dove vi siano le condizioni sufficienti e necessarie per la sopravvivenza e la riproduzione di queste specie, ovvero cibo, acqua e posti per nascondersi.

Segni di infestazione

Similmente a quanto accade con altri infestanti, quando la presenza dei roditori si rende manifesta, di solito è già tardi per intervenire.

Con un minimo di attenzione è però possibile rilevare i segni caratteristici della loro presenza assai prima che l'infestazione si sviluppi oltre i livelli di guardia. La continua necessità di rosicchiare porterà rapidamente alla comparsa dei relativi danni, che sono sempre da considerare con allarme e attenzione.

Inoltre, nutrendosi poco ma spesso, i roditori tendono a produrre deiezioni in modo più o meno continuato, per cui gli escrementi tendono ad accumularsi rapidamente lungo i percorsi abituali e nei luoghi di sosta (di solito in posizioni nascoste e riparate) lungo i percorsi stessi. Le dimensioni e la forma degli escrementi, nonché il loro posizionamento nel contesto, forniscono al tecnico informazioni preziose per l'identificazione della specie presente e la corretta interpretazione del fenomeno di infestazione in corso.



Danno da roditori (*Rattus norvegicus*) su contenitore in plastica



Danno da roditori (*Rattus norvegicus*) sulla porta in legno di una cantina, per potervi accedere



A PUNTA



Mus musculus
(lung. media 0,6 mm)

Rattus rattus
(lung. media 0,6 mm)



SMUSSATE

Rattus norvegicus
(lung. media 19 mm)

Escrementi delle specie infestanti



Danni da roditori: un esemplare di ratto dei tetti (*Rattus rattus*) penetrato in una abitazione, in mancanza di cibo disponibile ha assaggiato un pezzo di sapone, dove risultano ben visibili i segni dei denti

La lotta

La lotta contro i roditori infestanti è un'attività vecchia come il mondo per la razza umana che, nel corso dei secoli, ha sviluppato un vero e proprio arsenale, tutt'ora in continua e talvolta sorprendente evoluzione.

Nel campo della derattizzazione, i risultati migliori si ottengono con un approccio che tenga conto dell'etologia della specie da contrastare, dei parametri dell'ambiente in cui si opera nonché, ovviamente, delle eventuali attività umane presenti. Sulla base di questa analisi si applicano poi in modo integrato i vari tipi di contromisure difensive, che possono includere, tra le altre cose, interventi sulle strutture da proteggere per sbarrare gli accessi o impedire i movimenti all'interno (rat proofing), sulla gestione degli alimenti o dei rifiuti, operazioni di diserbo, di taglio della vegetazione, etc.

Oltre, naturalmente, all'adozione dei presidi necessari per eliminare gli esemplari presenti. Poichè alcuni dei suddetti presidi fanno uso di sostanze velenose in grado di nuocere tanto agli umani quanto agli animali domestici è necessario che le operazioni vengano condotte da personale specializzato, ben addestrato e responsabile, nel pieno rispetto di tutte le norme di sicurezza.

© www.pest2000.it - 2005



Rattus norvegicus – adulto e immaturo nascosti dietro un bidone dell'immondizia



© www.pest2000.it - 2015

Blocchetti di esca topicida “paraffinata” con evidenti segni dei denti di un roditore



© www.pest2000.it - 2011

Esemplari immaturi di *Rattus rattus* catturati con una tavoletta coperta di adesivo

Poichè le trappole “a colla” comportano una lunga e inutile agonia degli esemplari catturati, che muoiono normalmente per disidratazione e inedia, PEST2000 preferisce ricorrere a strategie di intervento che **NON** ne prevedono l'utilizzo.



© www.pest2000.it - 2014

Esemplare adulto di *Rattus norvegicus* vicino ad un erogatore di esca topicida